

**Domanda 9:**

N°	Scheda/Allegato	Assente / parziale / da approfondire	Commenti (eventuali)
9	A.22 - Certificato di prevenzione incendi	Da approfondire	Si richiede lo stato attuale dell'iter di rilascio del CPI, in seguito alla domanda presentata in Ottobre 2006. Si richiede di fornire l'elenco aggiornato di sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio.

9.1

Lo stabilimento Tessenderlo Italia S.r.l. di Pieve Vergonte rientra nel campo di applicazione del D.L.gs 334/99 e delle sue successive modifiche. In passato è stato oggetto di un crono programma di interventi per migliorare l'impatto verso l'esterno dello stabilimento dei possibili eventi incidentali.

Le attività realizzate sono elencate nella comunicazione alla Provincia del VCO allegata (Allegato 9.1 - Applicazione 334-99 - PROT 33 Prov VCO).

Nel corso del 2001 è stata effettuata l'Istruttoria del Rapporto di Sicurezza a cura della Unità di Coordinamento Rischio Tecnologico della regione Piemonte per conto del Comitato Tecnico Regionale che si è conclusa con il Verbale prot. 5675/CTR del 14/11/2001, comprendente, un cronoprogramma di interventi tecnico/procedurali.

Nel novembre 2003 il Comitato Tecnico Regionale ha approvato le valutazioni del gruppo di lavoro in merito all'aggiornamento dell' analisi dei rischi, ritenendole congrue alla luce degli interventi impiantistici migliorativi prescritti dal CTR e posti in essere dall' azienda.

Si è presentata richiesta di parere di conformità antincendio ai fini del rilascio del CPI in data 21/07/2003 (Allegato 9.2 - PROT 5634 Pratica 818 VVF) in concomitanza con il termine della procedura precedentemente richiamata.

In data 14/07/2004 si è ottenuto parere favorevole al progetto subordinato all'osservanza di alcune prescrizioni (Allegato 9.3 - PROT 5093 Pratica 818 VVF).



Nell' Ottobre 2005 si è provveduto alla nuova Notifica e alla preparazione del nuovo Rapporto di Sicurezza che ha tenuto conto di tutte le modifiche apportate nel corso dell' Istruttoria e della realizzazione del Cronoprogramma.

Al termine dei lavori, come da prescrizioni sopra riportate, si è presentata richiesta di sopralluogo per il rilascio CPI in data 30/10/2006 (Allegato 9.4 - PROT 8514 Pratica 818 VVF).

Nelle pagine del sito web www.prevenzioneonline.it sono disponibili le domande da cui si evince lo stato di tutte le pratiche presentate compreso lo stato attuale dell'iter autorizzativo:

Stato domanda per ristrutturazione sala controllo impianto CloroSoda – Evasa (Allegato 9.5 - prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=cons1);

Stato Domanda adeguamento apparecchiature di Laboratorio – Evasa (Allegato 9.6 - prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=cons2);

Stato Domanda CPI – In attesa di assegnazione (Allegato 9.7 - prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=logi3).

9.2

Riportiamo in Allegato la descrizione aggiornata di sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio tratta dal Rapporto di Sicurezza 2005 (si ricorda che l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza è previsto per quest'anno entro il mese di Ottobre).

Allegato 9.8 - Elenco apparecchiature e sistemi antincendio da RdS2005.



Allegato 9.1- Applicazione 334-99 - PROT 33 Prov VCO



Allegato 9.2 - PROT 5634 Pratica 818 VVF



Allegato 9.3 - PROT 5093 Pratica 818 VVF



Allegato 9.4 - PROT 8514 Pratica 818 VVF



**Allegato 9.5 -
prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=co
ns1**



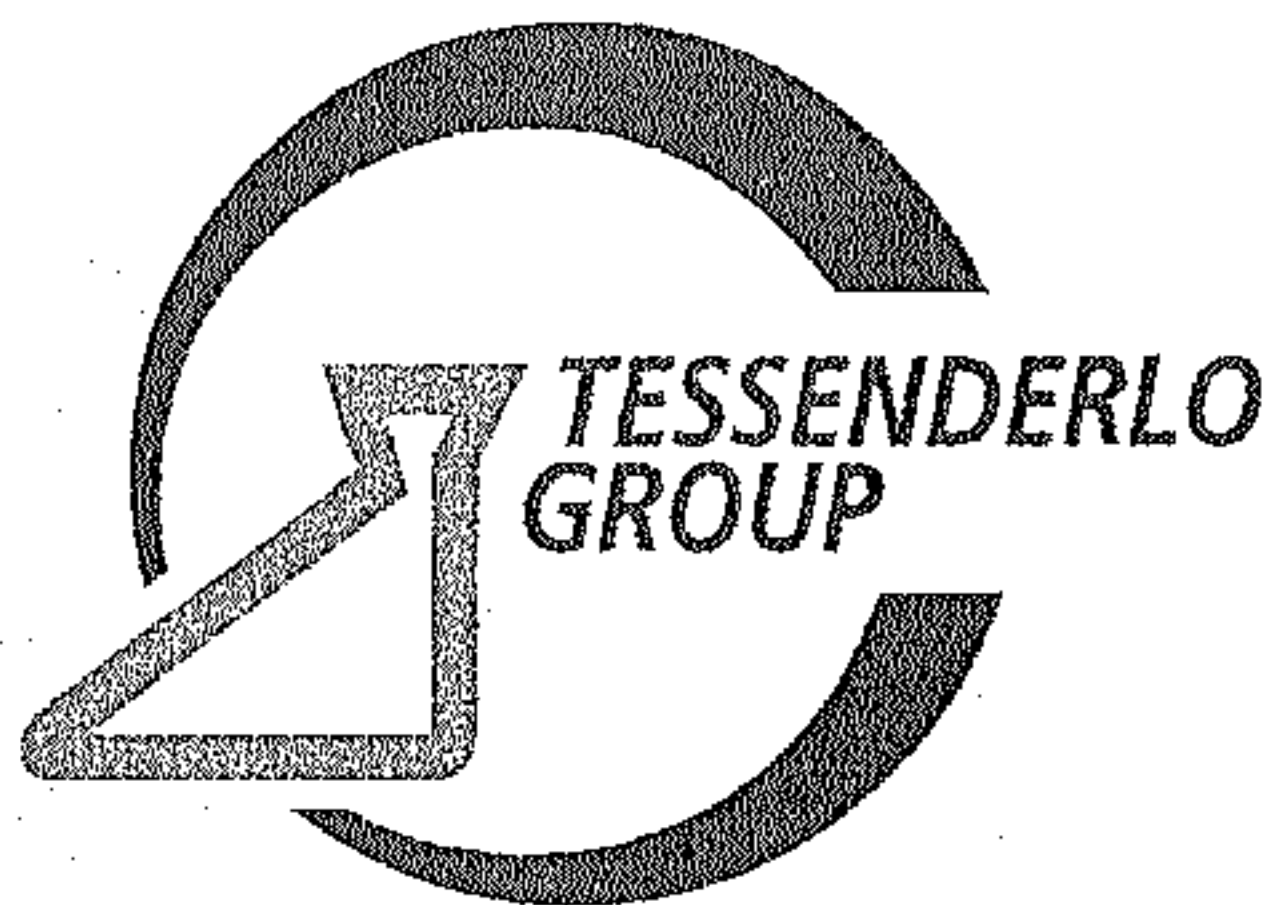
**Allegato 9.6 -
prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=co
ns2**



**Allegato 9.7 -
prevenzioneonline.vigilfuoco.it_VVF_HttpAdapter_CMD=lo
gi3**



Allegato 9.8 - Elenco apparecchiature e sistemi antincendio da RdS2005



Pieve Vergonte, 09.04.2008
PROT 033 - DIRS

**Spett. Provincia del Verbano Cusio
Ossola
Via dell' Industria, 25
Verbania Fondotoce
Settore Ambiente – Rifiuti -
Risorse Idriche - Cave**

c.a. Dott.ssa Barbara Lomazzi

Oggetto: Tessenderlo Italia Srl – Stabilimento di Pieve Vergonte.

Lo stabilimento Tessenderlo Italia S.r.l. di Pieve Vergonte rientra nel campo di applicazione del D.L.gs 334/99 e delle sue successive modifiche, in quanto sono presenti le seguenti sostanze in quantitativi superiori alle soglie di cui al decreto citato:

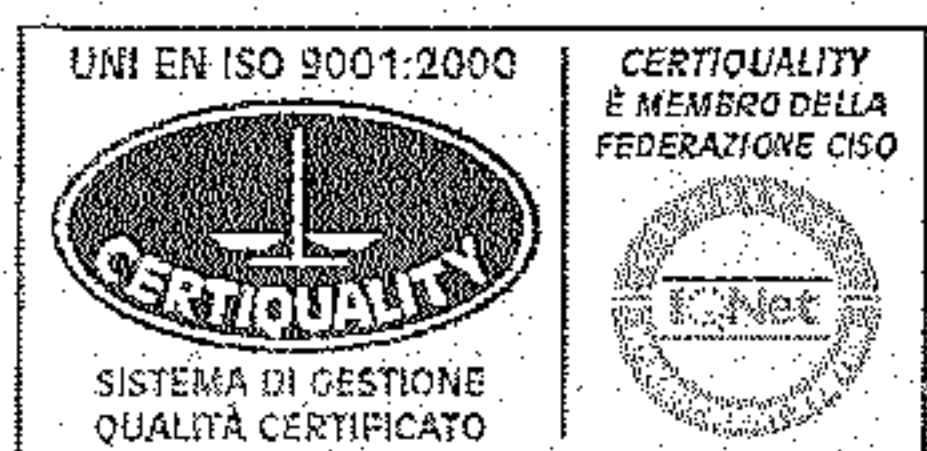
- Cloro
- Sostanze tossiche (Benzene- Mercurio –Triossido di zolfo- Acido Cloridrico gas)
- Sostanze pericolose per l'ambiente (Monoclorobenzene- o Diclorobenzene – o/p Clorotolueni- Diclorotolueni – m Diclorobenzene – Residui Cloroorganici)
- Altre categorie (R14) (Oleum – Zolfo monocloruro)

Esso, pertanto, è stato oggetto di Notifica, così come previsto dall'art. 8 del decreto citato, unitamente alla stesura del Rapporto di Sicurezza inviato alle competenti Autorità secondo le scadenze temporali fissate dal decreto. Tali attività di analisi e valutazione dei Rischi Rilevanti e quindi i conseguenti Rapporti di Sicurezza, sono iniziate nel 1988 secondo quanto previsto dalla cosiddetta Legge Seveso (Decreto del Presidente della Repubblica 17/05/1988 n° 175) allora in vigore. Alla prima stesura hanno fatto seguito numerose riedizioni in accordo con gli aggiornamenti tecnologici e di sicurezza realizzati e secondo quanto previsto dall'allora vigente Normativa.

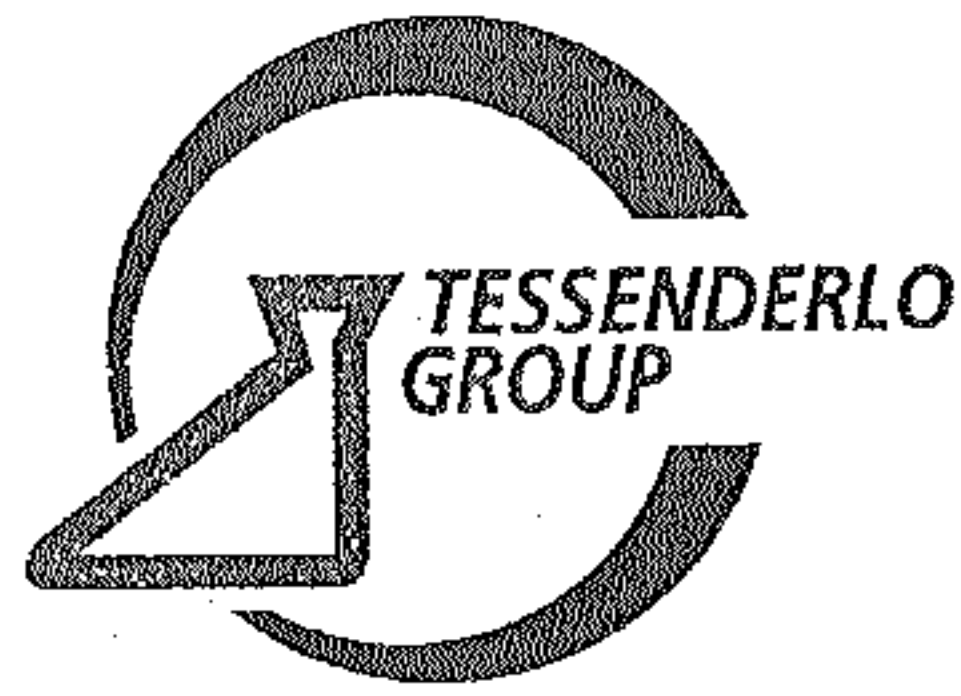
Nel corso del 2001 è stata effettuata l'Istruttoria del Rapporto di Sicurezza a cura della Unità di Coordinamento Rischio Tecnologico della regione Piemonte per conto del Comitato Tecnico Regionale che si è conclusa con il Verbale prot. 5675/CTR del 14/11/2001, comprendente, in allegato, il cronoprogramma degli interventi tecnico / procedurali definiti.

All'Istruttoria hanno anche partecipato funzionari della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

TESSENDERLO ITALIA S.r.l. con Socio Unico



Sede Amm.: via M. Massari 30/32, 28886 PIEVE VERGONTE (VB), Italia - Tel: +39.0324.8601 - Fax: +39.0324.86694
Sede Legale: via Bergamo n. 121 - 24047 Treviglio (BG) - Italia - Website <http://www.tessenderlo.com>
C.C.I.A.A. BG - 370897 - Codice Fiscale 09921480159 Partita IVA 09921480159
Capitale sociale 6.904.208 Euro, interamente versato
Società soggetta a direzione e coordinamento della società Tessenderlo Chemie S.A.



Il risultato di questi interventi, che hanno riguardato tutti gli impianti produttivi, è stato quello di ridurre grandemente i cerchi di rischio fino a farli praticamente coincidere con il perimetro dello stabilimento.

Tra questi interventi vanno segnalati, per importanza, l'installazione di linee incamiciate per il trasferimento di Cloro, la messa in sicurezza dell'evaporazione Cloro, l'installazione di sistemi automatici per la protezione antincendio sia dei Reparti di clorurazione che dei relativi stoccaggi, la protezione contro fughe di anidride solforosa e solforica, la predisposizione di una rete di monitoraggio in continuo, la nuova stazione di carico Oleum, ecc...

La spesa sostenuta complessivamente è stata di quasi 3 Miliardi di Lire atualizzati in moneta corrente ad inizio interventi.

Gli interventi programmati mirati a ridurre l'impatto degli Scenari Incidentali di cui al Rapporto di Sicurezza presentato dalla Società nei termini di frequenza e conseguenza sono stati completati nei tempi stabiliti.

Nel novembre 2003 il Comitato Tecnico Regionale ha approvato le valutazioni del gruppo di lavoro in merito all'aggiornamento dell'analisi dei rischi, ritenendole congrue alla luce degli interventi impiantistici migliorativi prescritti dal CTR e posti in essere dall'azienda.

Nel corso di questi anni lo stabilimento di Pieve Vergonte ha implementato il Sistema di Gestione della Sicurezza. In particolare lo Stabilimento, in ottemperanza all'art. 7 del D.Lgs. 334/99, ha provveduto a:

- ✓ Definire e sottoscrivere la propria "Politica di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti", divulgata a tutto il personale.
- ✓ Predisporre ed attuare il Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti in accordo ai contenuti indicati nell'Allegato III al D.Lgs. 334/99 ed alle Linee Guida del DM 9/8/2000

La Società Tessengerlo Italia S.r.l, in accordo alla propria Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza, con lo scopo di prevenire e controllare gli eventi incidentali identificati nell'ambito della Redazione del Rapporto di Sicurezza del proprio Stabilimento di Pieve Vergonte.



In tale modo, in linea con quanto previsto dall'Allegato III al D.Lgs. 334/99 e dalle Linee Guida del DM 9/8/2000, ha provveduto a:

- ✓ Definire l'organizzazione aziendale per la gestione del Sistema
- ✓ Identificare i rischi di incidenti rilevanti
- ✓ Adottare procedure per la gestione degli impianti a rischio di incidente rilevante
- ✓ Predisporre un Piano di Emergenza Interno
- ✓ Monitorare le prestazioni del sistema stesso, attraverso l'identificazione e la valutazione degli indicatori prestazionali, l'effettuazione di audit interni, il riesame della Direzione
- ✓ Individuare, sulla base dei risultati relativi al monitoraggio delle prestazioni, gli interventi di adeguamento atti al perseguimento del miglioramento continuo del livello di sicurezza del proprio Stabilimento.

Nel corso di questi ultimi anni le Autorità competenti hanno effettuato due ispezioni per la verifica della corretta implementazione del Sistema di Gestione di Sicurezza.

Nell'Ottobre 2005 si è provveduto alla nuova Notifica e alla preparazione del nuovo Rapporto di Sicurezza che ha tenuto conto di tutte le modifiche apportate nel corso dell'Istruttoria e della realizzazione del Cronoprogramma.

Nel corso degli anni 2003-2004 le Autorità competenti ed in primis la Prefettura del VCO, hanno provveduto all'approntamento del Piano di Emergenza Esterno ex art. 20 D.Lgs. 334/99. Tale attività si è svolta con il contributo delle numerose funzioni pubbliche interessate (ASL, ARPA, Polizia Stradale, Carabinieri, Regione, Provincia, Comune, ...). Il Piano di Emergenza Esterno ha trovato compimento il 15 dicembre 2004 nel corrispondente documento emesso dalla PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Prefetto: Dott. Carmine ROTONDI Area III: "Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico"

Attualmente la materia è disciplinata dal Decreto Legislativo n. 238/2005 (Seveso ter). In tale ambito nell'Ottobre 2005 sono state redatte una nuova Notifica ed un nuovo Rapporto di Sicurezza.

Nell'Aprile 2007 ha avuto inizio la procedura di valutazione attraverso una nuova Istruttoria.



ALLEGATI ALLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

§ DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ai sensi del D. Lgs. 59 del 18 febbraio 2005

Allegato D11: Analisi di rischio

§ Istruttoria preliminare del Rapporto di Sicurezza ex art. 8 D.Lgs. 334/99 presentato per lo stabilimento di Pieve Vergonte (VB) dell'azienda Tessengerlo Italia S.r.l. Osservazioni emerse nel corso dell' istruttoria.

ARPA Piemonte – Unità di Coordinamento Rischio Tecnologico.

3 Luglio 2005

§ Cronoprogramma degli interventi redatto da Tessengerlo Italia nel Luglio 2001

§ Verbale della Seduta del Comitato Tecnico Regionale del 30 -10 -2001 riguardo agli atti adottati dal Comitato relativamente l'istruttoria sul rapporto di sicurezza della ditta Tessengerlo Italia S.r.l.

§ Atti della Seduta del Comitato Tecnico Regionale del 19/11/2003 – Aggiornamenti analisi dei rischi e scenari incidentali relativi allo stabilimento Tessengerlo Italia S.r.l. di Pieve Vergonte (Vb)

§ NOTIFICA ai sensi del D. Lgs 334/99 (art. 6) e s.m.i (D.Lgs. 238/05)
Emissione: Novembre 2006

§ ALLEGATO V SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI (Introdotta dall'allegato V al D.L.vo n° 334 del 17/08/99)

Emissione: Novembre 2006

§ Sezione 9 Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nei piani di emergenza esterni (estratto dall'Allegato V al D. Lgs. n° 334 del 17/08/99)

Emissione: Novembre 2006

§ Comunicazione di Avvio Istruttoria Rapporto di Sicurezza ex Art. 8 D.Lgs 334/99 per lo stabilimento Tessengerlo Italia S.r.l. di Pieve Vergonte (Vb)


tessengerlo italia S.r.l.
Pieve Vergonte

Rif. Pratica VV.F. n.

SLF

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
VERBANO - CUSIO - OSSOLA

marca da
bollo
Euro 10,33
(solo sull'originale)

Il sottoscritto	GROENEN			JOZEF		
	Cognome			Nome		
domiciliato in	VIA MARIO MASSARI			30 / 32	28886	PIEVE VERGONTE
	via - piazza			n. civico	c.a.p.	comune
VB	0324 860 1	C.F.	G R N J F M 4 6 D 0 1 Z 1 0 3 K	codice fiscale della persona fisica		
	provincia	telefono				
nella sua qualità di	AMMINISTRATORE DELEGATO					
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)					
della	TESSENDERLO ITALIA S.r.l.					
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società					
con sede in	VIA MARIO MASSARI			30 / 32	28886	
	via - piazza			n. civico	c.a.p.	
PIEVE VERGONTE	VERBANIA	VB	0324 860 1	telefono		
	comune	provincia				

CHIEDE

a codesto Comando Provinciale, ai sensi della legge 26/7/1965 n. 966, del DPR 29/7/1982 n. 577 e del DPR 12/1/1998 n. 37 di voler disporre l'esame del progetto allegato, presentato in duplice copia, al fine di ottenere il

PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO

per i lavori di:	MODIFICHE, AMPLIAMENTI E RISTRUTTURAZIONE		
	tipo di lavoro (nuovo insediamento, modifica, ampliamento, ristrutturazione, etc.)		
relativi all'attività	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65 °C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m3.		
	tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)		
sita in	VIA M. MASSARI		30/32 28020
	via - piazza		n. civico c.a.p.
PIEVE VERGONTE	VB	0324 860 1	telefono
	comune	provincia	
individuata al n.	12	del decreto del Ministro dell'Interno 16/2/1982 e comprendente anche le attività di cui ai numeri 1 / 2 / 3 / 15 / 64 / 75 / 88 / 91 del decreto medesimo.	

La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta dal tecnico

Perito Chimico	ROSSINI		VINICIO	
	cognome		nome	
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio	BERGAMO	n. iscrizione	1166	
	provincia			
con domicilio in	VIA ESTERNA DEL MOLINO		5 / D	
	via - piazza		n. civico	
24040	STIZZANO	BG	335 6322850	
	comune	provincia	telefono	
con ufficio in	VIA FIGINO		101	
	via - piazza		n. civico	
20016	PERO	MI	02 33910484	
	comune	provincia	telefono	

Spazio riservato al Comando Provinciale

COMANDO PROVINCIALE VV.F.
VERBANO CUSIO OSSOLA
UFFICIO PREVENZIONE

29 LUG. 2003

PROT. N. 5635

Tessenderlo Italia Srl - Pieve Vergonte

RICEVUTO Prot. 1773

29 LUG 2003

DEST. DIRS SERT
PROD INGE
SIND COFI

RICHIESTA DI PARERE DI CONFORMITÀ ANTINCENDIO
da presentare in duplice copia di cui una in bollo

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

L'attività principale dello Stabilimento è, ai sensi del DM 16/2/82, la produzione e/o l'impiego di liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65 °C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m³.

Inoltre nello Stabilimento avviene la produzione di materie chimiche per l'industria e derivati per l'impiego diretto; sono presenti Servizi Ausiliari che provvedono all'approvvigionamento di tutte le acque (industriale, antincendio, demineralizzate) ed alla distribuzione di tutte le utilities (azoto, vapore, aria compressa, aria strumenti, metano).

L'attività si sviluppa su tre linee principali :

- soda soluzione, cloro, ipoclorito sodico, idrogeno.
- acido solforico, oleum.
- clorurati del benzene e toluene, acido cloridrico.

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTI IN PROGETTO: NUOVO INSEDIAMENTO O MODIFICA, AMPLIAMENTO O RISTRUTTURAZIONE DI ATTIVITÀ ESISTENTE

Nuova Sala controllo impianto Clorosoda + Uffici annessi (attività 1); Installazione impianti di rilevazione automatico di incendio (attività 15 e 88); Modifica disposizione dei locali + installazione impianto rilevazione gas (attività 75).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N.B.: La scheda informativa generale deve essere sempre riferita all'intero complesso, anche nei casi di modifiche o ampliamenti o ristrutturazioni di una parte dell'attività, o di richiesta di deroga.

Allega i seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti

- Relazione tecnica (2 copie a firma di tecnico abilitato) relativa a:
 - per attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio: individuazione dei pericoli di incendio; descrizione delle condizioni ambientali; valutazione qualitativa del rischio; compensazione del rischio incendio; gestione dell'emergenza.
 - per attività regolate da specifiche disposizioni antincendio: dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.
 - per ampliamenti o modifiche di attività esistenti: documentazione tecnica e grafica riferita alla parte oggetto dell'intervento ed alle relative correlazioni con l'esistente (scheda informativa e planimetria generale devono riguardare l'intero complesso).

- Elaborati grafici (2 copie a firma di tecnico abilitato) preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4 comprendenti: planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, da cui risultano: ubicazione delle attività, accessibilità, distanze di sicurezza esterne, etc.; piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda delle dimensioni dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, con destinazione d'uso dei locali, indicazione uscite, attrezzature antincendio, impianti di sicurezza, etc; sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata, tavole relative ad impianti e macchinari di particolare importanza ai fini della sicurezza antincendio.

Ricevuta di versamento n. 0062 del 17-07-03 effettuato sul c/c postale n. 13011283
 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di NOVARA
 (servizi a pagamento resi dai V.V.F. - VB) ai sensi della legge 26 luglio
 1965, n.966, per un totale di £/Euro £. --- € 2.173,00 così distinte:

attività n.	12	tipologia ⁽¹⁾	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65 °C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m3.	n. ore	06	£/Euro	246,00
attività n.	1	tipologia ⁽¹⁾	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili, gas comburenti con quantitativi globali in ciclo o in deposito superiori a 50 Nm3/h.	n. ore	06	£/Euro	246,00
attività n.	2	tipologia ⁽¹⁾	Impianti di compressione o di decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 N m3/h (cabine)	n. ore	02	£/Euro	82,00
attività n.	3	tipologia ⁽¹⁾	Depositi e rivendite di gas combustibili in bombole disciolti o liquefatti per capacità complessiva superiore a 500 kg.	n. ore	04	£/Euro	164,00
attività n.	15	tipologia ⁽¹⁾	Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale con capacità geometrica complessiva superiore a 25 m3 e fino a 3000 m3.	n. ore	05	£/Euro	205,00
attività n.	64	tipologia ⁽¹⁾	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 100 kW.	n. ore	04	£/Euro	164,00
attività n.	75	tipologia ⁽¹⁾	Istituti, laboratori, stabilimenti e reparti in cui si effettuano, anche saltuariamente, ricerche scientifiche o attività industriali per le quali si impiegano isotopi radioattivi, apparecchi contenenti dette sostanze ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti.	n. ore	04	£/Euro	164,00
attività n.	88	tipologia ⁽¹⁾	Locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda fino a 4000 m2.	n. ore	04	£/Euro	164,00
attività n.	91	tipologia ⁽¹⁾	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW.	n. ore	04	£/Euro	164,00
attività n.	--	tipologia ⁽¹⁾	Attività di cui ai punti precedenti ricadenti tra quelle a rischio di incidente rilevante	n. ore	14	£/Euro	574,00
				n. ore	53	£/Euro	2.173,00

⁽¹⁾ specificare la dizione riportata nell'allegato VI al D.M. 4 maggio 1998 al fine di definire il numero di ore ed il relativo importo (quantitativo, capacità, capienza, superficie, potenzialità, etc.)

Altro: _____

Ulteriore eventuale indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

cognome		nome		
via - piazza	n. civico	c.a.p.	comune	provincia

_____ Data _____ Firma _____

*N.B.: In caso di delega, ove la firma non sia apposta in presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione del modello, la persona delegata deve allegare all'istanza una fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (art. 3 comma 11 della Legge 15/5/97 n° 127, come modificato dall'art. 2 comma 10 della Legge 16/6/98 n° 191).
In caso di inoltro dell'istanza a mezzo posta, dev'essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente.*

<p><i>Spazio riservato al delegante</i></p>	<p><i>Spazio riservato al Comando Provinciale (da compilare solo in assenza di fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente)</i></p>																		
<p>Il sottoscritto per le procedure di cui alla presente istanza delega il/la sig.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%; text-align: center;">titolo profes.</td> <td style="width: 45%; text-align: center;">cognome</td> <td style="width: 40%; text-align: center;">nome</td> </tr> <tr> <td colspan="3">domiciliato in _____</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">via - piazza</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">n. civico</td> <td style="text-align: center;">c.a.p.</td> <td style="text-align: center;">comune</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">provincia</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">telefono</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Data</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Firma</td> </tr> </table>	titolo profes.	cognome	nome	domiciliato in _____			via - piazza			n. civico	c.a.p.	comune	provincia	telefono		Data	Firma		<p>Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 403 del 20/10/1998, io sottoscritto _____ addetto incaricato con _____ qualifica _____ di _____ in data _____/_____/_____ a mezzo documento _____ n. _____ rilasciato in data _____/_____/_____ a _____ ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza. Data ____/____/_____ Firma _____</p>
titolo profes.	cognome	nome																	
domiciliato in _____																			
via - piazza																			
n. civico	c.a.p.	comune																	
provincia	telefono																		
Data	Firma																		

€ sul C/c n. 13011283

di Euro 2173,00

IMPORTO IN LETTERE DUEMILA CENTOSETTANTATRE / 00

INTESTATO A IRSONOMA Prov. Le stato - Livorno

CAUSALE Servizi e pagamento reti dei V.V.F.
VB - ai sensi della legge 25/7/65 n. 966

141/429 04 17-07-03 R2!
10068 €*2.173,00*!
VCY 0372 €*1,00*!
C/C 13011283

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA tessenderlo italia Srl

VIA - PIAZZA Pieve Vergonte

CAP LOCALITÀ



Verbania, li 14 LUG. 2004
Corso Europa, 62 - 28922 Verbania (VC) - Tel. 0323 507028 - Fax 557128

Ministero dell'Interno
Comando Provinciale Vigili del Fuoco

Verbano - Cusio - Ossola

Ufficio Prevenzione Incendi

N. Protocollo 5013 Allegati

Pratica N. 818



Spett.le DIR > SIND
PROB INGE Cristina
TESSENDERLO ITALIA SRL INGE Bar-lli
Via M. Massari, 30/32
28886 - PIEVE VERGONTE

e p.c. Spett.le Sig. Sindaco del Comune di
28886 - PIEVE VERGONTE

Oggetto: **Parere di conformità - Esame documentazione integrativa**

Ditta TESSENDERLO ITALIA SRL sitanel comune di PIEVE VERGONTE in Via M. Massari, 30/32.
Attività comprese nel D.M. 16.02.1982. n. 75-12-1-2.

Questo Comando Provinciale ha esaminato la domanda presentata dal Sig. Jozef GROENEN in qualità di Amministratore delegato della ditta in oggetto specificata, unitamente alla documentazione tecnica illustrativa elaborata dal progettista ROSSINI Per. Ind. Vinicio, per l'attività citata in oggetto.

Dall'esame del progetto l'attività è stata individuata ai n° 75-12-1-2 dell'allegato al Decreto Ministero Interno 16 Febbraio 1982.

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE AL PROGETTO PRESENTATO¹** in subordine all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. Siano osservate, anche per quanto non rilevabile o rappresentato nella documentazione presentata, le norme ed i criteri di prevenzione incendi attualmente in vigore.
2. Siano realizzate ulteriori uscite di sicurezza a servizio del magazzino materiali tecnici, al fine di contenere la lunghezza massima di esodo nei 45 m. previsti per i luoghi di lavoro a rischio di incendio medio previsti dal D.M. 10/03/98.
3. Il locale magazzino oli, inserito nella volumetria del magazzino materiali tecnici, sia compartimentato con strutture REI 120 dall'area adibita a deposito.
4. All'interno dei depositi sia realizzato un impianto antincendio UNI 45 tale da garantire la copertura delle aree in progetto.

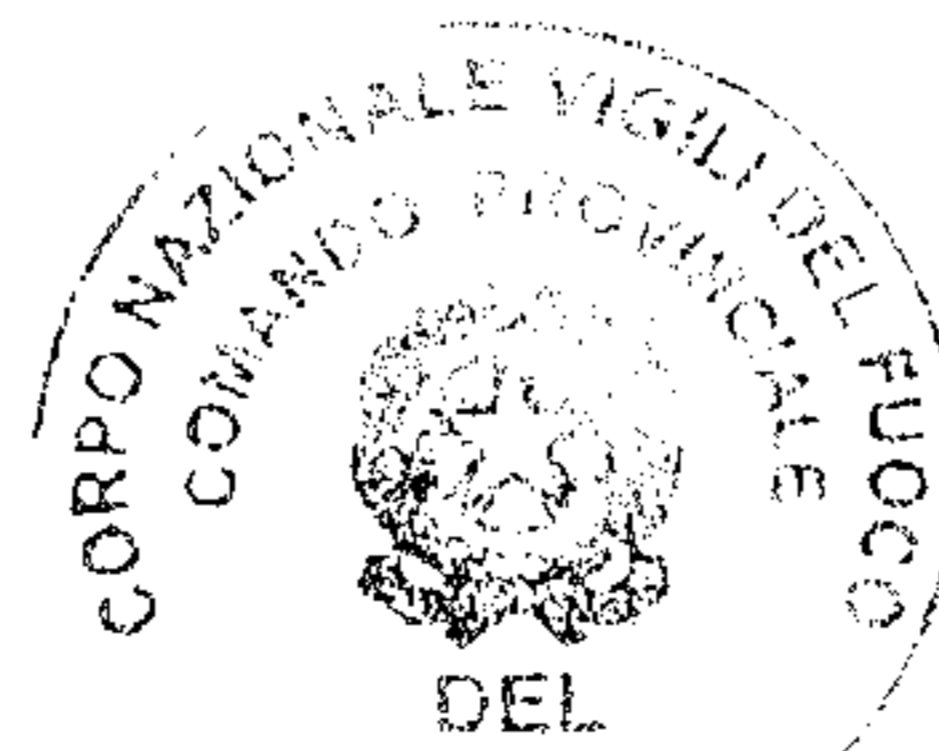
All'atto della richiesta di sopralluogo, da redigere conformemente al primo comma dell'art.2 del D.M. Interno 4 Maggio 1998, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- a. Copia del parere di conformità rilasciato dal Comando VV.F. sul progetto;
- b. Attestato del versamento effettuato a mezzo di C/C postale n. 13011283 a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Novara - Servizi a pagamento resi dai VV.F. di Verbania.
- c. Dichiarazioni e certificazioni, redatte come specificato nell'allegato II del citato D.M. 4/5/98, riguardanti le misure antincendio precisate nell'allegato.

La domanda di sopralluogo, qualora non corredata dalla documentazione sopra descritta e dall'attestato di versamento in c.c.p. per l'effettuazione del citato servizio a pagamento (rif. Legge 966/65), non sarà ritenuta completa.

LE VARIAZIONI AL PROGETTO APPROVATO CON IL PRESENTE ATTO, CHE MUTINO LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELL'ATTIVITÀ, DOVRANNO ESSERE RAPPRESENTATE A QUEST'UFFICIO CON LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI VARIANTE.

L'incaricato dell'istruttoria
Ing. Felice IRACA
13/07/2004



Il Comandante
Ing. Giuseppe VERME

¹ IL TITOLARE DELL'ATTIVITÀ O SUO DELEGATO POTRÀ RITIRARE LA COPIA DEL PROGETTO CORREDATA DEL VISTO DI APPROVAZIONE, DI CUI LA PRESENTE NOTA COSTITUISCE ATTO FORMALE, NEI GIORNI E NEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DELL'UFFICIO PREVENZIONE INCENDI.

Impianto Italia Srl
 REVISTO DAL ... 125
 30 NOV. 2006
 DEBIT.

Rif. Pratica VV.F. n.
818

marca da bollo
 (solo sull'originale)

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
VERBANIA
 provincia

Il sottoscritto **DAL PUPPO** **DIEGO**
cognome nome
 domiciliato in **VIA MARIO MASSARI** **30/32** **2886** **PIEVE VERGONTE**
via - piazza n. civico c.a.p. comune
 VB **03248601** C.F. **D | L | P | D | G | I | 5 | 4 | T | 2 | 5 | L | 4 | 2 | 4 | 0**
provincia telefono codice fiscale della persona fisica
 nella sua qualità di **AMMINISTRATORE DELEGATO**
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)
 della **TESSENDERLO ITALIA SRL**
ragione sociale ditta, impresa, ente, società
 con sede in **VIA MARIO MASSARI** **30/32** **28886**
via - piazza n. civico c.a.p.
PIEVE VERGONTE **VB** **03248601**
comune provincia telefono

avendo realizzato le opere e gli impianti in conformità (barrare con almeno una delle due ipotesi seguenti):

- ai progetti approvati dal Comando VV.F.

in data	14/07/2004	prot. n.	5093
in data	23/11/2004	prot. n.	8499
in data	06/03/2006	prot. n.	1881
in data		prot. n.	
- alle prescrizioni impartite con nota/e del Comando VV.F.

in data		prot. n.	
in data		prot. n.	
in data		prot. n.	

CHIEDE

a codesto Comando Provinciale, ai sensi della legge 26/7/1965 n. 966, del DPR 29/7/1982 n. 577 e del DPR 12/1/1998 n. 37 di voler disporre il sopralluogo per il

RILASCIO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

per l'attività **Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65°C) con quantitativi globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 m³**
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)
 sita in **Via Mario Massari** **30/32** **28886**
via - piazza n. civico c.a.p.
Pieve Vergonte **VB** **03248601**
comune provincia telefono
 individuata al n. **12** del decreto del Ministro dell'Interno 16/2/1982 e comprendente anche le attività di cui ai numeri **1/2/3/15/64/75/88/91** del decreto medesimo.

da presentare in duplice copia di cui una in bollo

Spazio riservato al Comando Provinciale

COMANDO PROV. LE VV.F.
VERBANO CUSIO OSSOLA
UFFICIO PREVENZIONE

30 OTT 2006

PROT. N. 8514/818

Allega i seguenti documenti:

Copia della lettera di approvazione del Comando relativa ai progetti citati

DISTINTA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA

(In caso di ampliamenti o modifiche le documentazioni da produrre vanno riferite alle parti ampliate o modificate)

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed ai progetti approvati dai VV.F. è riferita a: strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti d'impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

1. ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA)

CERTIFICAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO DELL'ELEMENTO (utilizzare mod. CERT. RED)

1.a) n° 6 (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

(I rapporti di prova e le relazioni di calcolo relativi agli elementi di cui ai suddetti punti, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

DICHIARAZIONI DI CORRISPONDENZA DELL'ELEMENTO IN OPERA, COMPRESO L'EVENTUALE RIVESTIMENTO PROTETTIVO, CON QUELLO CERTIFICATO (utilizzare mod. DICH. CORRISP.)

1.b) n° 6 (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

Per rivestimenti protettivi il titolare dovrà trattenere presso di sé la dichiarazione di corretta installazione redatta mod. DICH. RIV. PROT.

2. MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO E PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO

DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA (utilizzare mod. DICH. POSA IN OPERA). a firma dell'installatore con allegate dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e copie dell'omologazione del prototipo.

n° 2 (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più materiali/porte/elementi)

(I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

3. IMPIANTI

IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ previste dall'art. 9 della legge n° 46/90 e DPR 380/2001 e redatte secondo la modulistica appositamente predisposta con D.M.20.2.92 – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Le dichiarazioni di conformità devono specificare anche il rispetto degli obblighi per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature/prodotti/materiali.

Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione della legge 46/90 la dichiarazione di conformità può essere sostituita da dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello mod. DICH. IMP. da parte dell'installatore, corredata di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti, o da prescrizioni del

Comando Provinciale VV.F. – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

In assenza di progetto si possono produrre certificazioni redatte sul modello mod. CERT. IMP. a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 corredata di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F.– indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

Relativi ai seguenti impianti:

	DC	DI	CI	
<input type="checkbox"/> 3.I)	n° 8			di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione DELL'ENERGIA ELETTRICA;
<input type="checkbox"/> 3.II)	n°		2	di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE (quando è previsto l'impianto);
<input type="checkbox"/> 3.III)	n°		1	di trasporto e utilizzazione di GAS allo stato liquido e aeriforme;
<input type="checkbox"/> 3.IV)	n°			di utilizzazione, trasporto e distribuzione di FLUIDI INFIAMMABILI, COMBUSTIBILI O COMBURENTI.
<input type="checkbox"/> 3.V)	n°		1	di RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE; (relativamente al generatore di calore)
<input type="checkbox"/> 3.VI)	n°	2		per l'ESTINZIONE degli incendi;
<input type="checkbox"/> 3.VII)	n°			per l'EVACUAZIONE del fumo e del calore;
<input type="checkbox"/> 3.VIII)	n° 4			per la RIVELAZIONE di fumo, gas e incendio;
<input type="checkbox"/> 3.IX)	n° 1			per la COMUNICAZIONE E L'ALLARME

PROTEZIONE
ANTINCENDIO

4. COMPONENTI E ATTREZZATURE DI IMPIANTO CON SPECIFICA FUNZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (non compresi negli impianti previsti al punto 3)

4.a) N. dichiarazioni di corretta installazione (utilizzare mod. DICH. IMP.), da parte dell'installatore, alle quali è allegata la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato od omologato dal M.I. e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.

4.b) Altro _____

Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione, per eventuali controlli, presso l'attività.

N.B.: La distinta deve essere compilata in ogni sua parte, con riferimento alle disposizioni di cui al citato D.M. 4.5.98, mediante l'apposizione in ogni riquadro predisposto (escludendo esplicitamente quelli per i quali non vi è documentazione), del numero delle documentazioni tecniche allegate.

Ricevuta di versamento n. del effettuato sul c/c postale n.

intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di ai sensi della legge 26 luglio

1965, n.966, per un totale di così distinte:

attività n.	<input type="text" value="12"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Stabilimenti e impianti ove si producono e/o si impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65°C) con quantitativi globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 m³"/>	n. ore	<input type="text" value="8"/>	€	<input type="text" value="664"/>
attività n.	<input type="text" value="1"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Stabilimenti e impianti ove si producono e/o si impiegano gas combustibili, gas comburenti globali in ciclo e/o deposito superiori a 50 Nm³"/>	n. ore	<input type="text" value="8"/>	€	<input type="text" value="664"/>
attività n.	<input type="text" value="2"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Impianti di compressione e decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm³/h (cabine)"/>	n. ore	<input type="text" value="3"/>	€	<input type="text" value="249"/>
attività n.	<input type="text" value="3"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Depositi e rivendite di gas combustibili in bombole disciolti o liquefatti per capacità complessiva superiore a 500 kg"/>	n. ore	<input type="text" value="4"/>	€	<input type="text" value="332"/>
attività n.	<input type="text" value="15"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale con capacità geometrica superiore a 25 m³ e fino a 3000 m³"/>	n. ore	<input type="text" value="6"/>	€	<input type="text" value="498"/>
attività n.	<input type="text" value="64"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 100 kw"/>	n. ore	<input type="text" value="6"/>	€	<input type="text" value="498"/>
attività n.	<input type="text" value="75"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Istituti, laboratori, stabilimenti e reparti in cui si effettuano, anche saltuariamente, ricerche scientifiche o attività industriali per le quali si impiegano isotopi radioattivi, apparecchi contenenti dette sostanze ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti"/>	n. ore	<input type="text" value="6"/>	€	<input type="text" value="498"/>
attività n.	<input type="text" value="88"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Locali adibiti a deposito di merci e materiali vari con superficie lorda fino a 4000 m²"/>	n. ore	<input type="text" value="6"/>	€	<input type="text" value="498"/>
attività n.	<input type="text" value="91"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kw."/>	n. ore	<input type="text" value="6"/>	€	<input type="text" value="498"/>
attività n.	<input type="text" value="--"/>	tipologia ⁽¹⁾	<input type="text" value="Attività di cui ai punti precedenti ricadenti tra quelle a rischio di incidente rilevante"/>	n. ore	<input type="text" value="20"/>	€	<input type="text" value="1660"/>
totale n. ore					<input type="text" value="73"/>	€	<input type="text" value="6059"/>

⁽¹⁾ specificare la dizione riportata nell'allegato VI al D.M. 4 maggio 1998 al fine di definire il numero di ore ed il relativo importo (quantitativo, capacità, capienza, superficie, potenzialità, etc.)

Altro: Dichiarazione di inattività a tempo indeterminato del Magazzino Fides (attività 88c)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria

Il sottoscritto

DICHIARA

sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare con la messa in esercizio dell'attività gli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. 12.1.1998 n. 37, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima, ovvero le attività che si svolgono al suo interno e che sono state messe in atto le misure proprie della regola dell'arte.

Si impegna altresì ad osservare le eventuali prescrizioni impartite dal Comando VV.F.

Il sottoscritto inoltre

DICHIARA

che la documentazione tecnica comprende **tutti** gli elementi, materiali ed impianti, previsti nei progetti approvati dal Comando VV.F. i cui dati sono riportati nel frontespizio e che copia integrale della documentazione è tenuta a disposizione presso l'attività,

Allega l'elenco da riportarsi nel **Certificato di Prevenzione Incendi** relativo a:

- impianti ed apparecchiature che presentano pericolo di incendio, tipo e quantitativi delle sostanze pericolose ai fini dell'incendio (ad es.: generatori di calore, ecc.)
- sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio (ad. es.: attacchi motopompa, idranti UNI 45, 70 ecc., estintori)

Ulteriore eventuale indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

cognome		nome	
via - piazza	n. civico	c.a.p.	provincia

tessenderlo italia s.r.l.
 Pieve Vergonte
DIEGO DAL PUPPO
 Amministratore Delegato

05 OTT. 2006

Data

Diego Dal Puppo
 Firma

<p><i>Spazio riservato al delegante</i></p> <p>Il sottoscritto per le procedure di cui alla presente istanza delega il/la sig.</p> <table border="1"> <tr> <td>titolo profess.</td> <td>cognome</td> <td>nome</td> </tr> </table> <p>domiciliato in</p> <table border="1"> <tr> <td colspan="3">via - piazza</td> </tr> <tr> <td>n. civico</td> <td>c.a.p.</td> <td>comune</td> </tr> <tr> <td colspan="2">provincia</td> <td>telefono</td> </tr> </table> <p>Data _____ Firma _____</p>	titolo profess.	cognome	nome	via - piazza			n. civico	c.a.p.	comune	provincia		telefono	<p><i>Spazio riservato al Comando Provinciale (da compilare solo in assenza di fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente)</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 403 del 20/10/1998, io sottoscritto _____ addetto incaricato con qualifica di _____ in data ____/____/____ a mezzo documento _____ n. _____ rilasciato in data ____/____/____ a _____ ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.</p> <p>Data ____/____/____ Firma _____</p>
titolo profess.	cognome	nome											
via - piazza													
n. civico	c.a.p.	comune											
provincia		telefono											

N.B.: In caso di delega, ove la firma non sia apposta in presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione del modello, la persona delegata deve allegare all'istanza una fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445 del 28 dicembre 2000). In caso di inoltro dell'istanza a mezzo posta, deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Sei in: [Home](#) [Prevenzione incendi On-Line](#) [Pratica](#)

Informazioni sulla pratica

Comando di VERBANIA , Ultimo aggiornamento: **24/03/2010**

Dati generali della pratica

N. Pratica	818
Rag. Sociale	TESSENDERLO ITALIA SRL
Indirizzo	VIA M.MASSARI , 30/32
Comune	PIEVE VERGONTE

[Successiva](#)

Richiesta 1 di 3

Dati generali della richiesta

Stato della richiesta	EVASA
Tipo richiesta	Parere di Conformità antincendio
Presentata il	24-09-2004
N. protocollo	6746
Istr. tec. affidata a	FELICE D.V.D. DOTT. ING. IRACÀ
Esito	Parere di conformità favorevole
Comunicato in data	23-11-2004
N. protocollo risp.	8499

Attività soggette ai sensi del D.M. del 16/02/1982

12 - Stabilimenti liquidi infiammabili (P.I. fino a 65 C) con quantitativi > 0,5 mc

Pagamenti effettuati

Importo richiesto	Importo pagato	Data pagamento	Bollettino
246	246,00	23-09-2004	0537

[Torna su](#)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Sei in: [Home](#) [Prevenzione incendi On-Line](#) [Pratica](#)

Informazioni sulla pratica

Comando di VERBANIA , Ultimo aggiornamento: **24/03/2010**

Dati generali della pratica

N. Pratica	818
Rag. Sociale	TESSENDERLO ITALIA SRL
Indirizzo	VIA M.MASSARI , 30/32
Comune	PIEVE VERGONTE

[Precedente](#) [Successiva](#)

Richiesta 2 di 3

Dati generali della richiesta

Stato della richiesta	EVASA
Tipo richiesta	Parere di Conformità antincendio
Presentata il	14-12-2005
N. protocollo	9621
Istr. tec. affidata a	FELICE D.V.D. DOTT. ING. IRACÀ
Esito	Parere di conformità favorevole
Comunicato in data	06-03-2006
N. protocollo risp.	1881

Attività soggette ai sensi del D.M. del 16/02/1982

75 - Luoghi di lavoro in cui si impiegano isotopi radioattivi e radiazioni ionizzanti

Pagamenti effettuati

Importo richiesto	Importo pagato	Data pagamento	Bollettino
164	300,00	07-12-2005	0514

[Torna su](#)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Sei in: [Home](#) [Prevenzione incendi On-Line](#) [Pratica](#)

Informazioni sulla pratica

Comando di VERBANIA , Ultimo aggiornamento: **24/03/2010**

Dati generali della pratica

N. Pratica	818
Rag. Sociale	TESENDERLO ITALIA SRL
Indirizzo	VIA M.MASSARI , 30/32
Comune	PIEVE VERGONTE

[Precedente](#)

Richiesta 3 di 3

Dati generali della richiesta

Stato della richiesta	IN ATTESA DI ASSEGNAZIONE
Tipo richiesta	Sopralluogo per rilascio CPI attività a rischio di incidente rilevante
Presentata il	30-10-2006
N. protocollo	8514

Attività soggette ai sensi del D.M. del 16/02/1982

- 12 - Stabilimenti liquidi infiammabili (P.I. fino a 65 C) con quantitativi > 0,5 mc
- 1 - Stabilimenti ed impianti di gas combustibili, comburenti (quantità > 50 Nm³/h)
- 2 - Cabine di de/compressione gas combustibili e comburenti (potenz. > 50 Nm³/h)
- 3B - Depositi e rivendite gas combustibili disciolti o liquefatti (> 500 kg)
- 15 - Depositi liquidi infiammabili, combustibili di capacità > 25 mc (fino a 3000 mc)
- 64 - Gruppi elettrogeni di potenza complessiva superiore a 100 kW
- 75 - Luoghi di lavoro in cui si impiegano isotopi radioattivi e radiazioni ionizzanti
- 88 - Depositi di merci, materiali vari di superficie lorda >1.000 mq (fino a 4000 mq)
- 91 - Impianti di produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW

Pagamenti effettuati

Importo richiesto	Importo pagato	Data pagamento	Bollettino
2640	2.640,00	26-10-2006	0843

[Torna su](#)

1.D.1.9 RESTRIZIONI PER L'ACCESSO AGLI IMPIANTI

1.D.1.9.1 Dispositivi, sistemi e/o procedure finalizzati ad impedire l'accesso all'interno delle aree di attività alle persone non autorizzate

L'area dello stabilimento è interamente recintata e l'accesso del personale è regolamentato da apposite procedure.

Per quanto riguarda l'accesso allo stabilimento, esso è vietato ai non addetti, i quali, per accedervi, sono obbligati a chiedere l'autorizzazione al personale di sorveglianza e di esercizio.

Gli accessi sono inoltre dotati di sistemi di videosorveglianza a mezzo telecamere fisse.

Vedi le allegate procedure: (Allegato 1.D.1.9.1).

- Procedura Personale PP/9: norme generali di comportamento dei dipendenti nello stabilimento,
- Procedura Personale PP/5: regolamento generale di ingresso e comportamento in stabilimento per dipendenti delle ditte appaltatrici. Vengono consegnate ai Preposti ed al Personale Operativo, sia diretto che di Impresa.
Esse formalizzano tutte le norme che regolamentano l'accesso delle persone all'interno dello Stabilimento e/o della singola Unità produttiva.

1.D.1.10 MISURE CONTRO L'INCENDIO

1.D.1.10.1 Impianti, attrezzature e organizzazione per la prevenzione e l'estinzione degli incendi

Ai fini della prevenzione incendi per l'intero impianto valgono tutte le norme di progettazione adottate:

- minimizzazione probabilità e quantità di rilasci (valvole di intercettazione, ecc.);
- minimizzazione probabilità di innesco (impianto elettrico a norma, dispositivi anti cariche elettrostatiche, protezioni antifulmini, ecc.);
- buone norme costruttive, di collaudo, di esercizio e di manutenzione;
- manuali operativi;
- controlli perdite.

La rete antincendio di stabilimento è un sistema di tubazioni interrato disposto ad anello chiuso, che circoscrivono tutto l'insediamento, per una lunghezza totale di circa 2,7 km.

La rete è sempre mantenuta in pressione con una portata erogabile massima pari a 500 m³/h assicurata da elettropompe od in alternativa da motopompa diesel.

STAZIONE DI POMPAGGIO ACQUA ANTINCENDIO

La stazione di pompaggio risulta attualmente costituita da:

- n° 2 elettropompe da 250 m³/h a 10 bar;
- n° 1 motopompa da 96 m³/h a 5 bar;
- n° 2 elettropompa jockey da 24 m³/h a 5 bar per il mantenimento della rete in pressione.
- n° 1 motopompa da 500 m³/h a 10 bar.

Le elettropompe prelevano l'acqua dalla rete di stabilimento a sua volta alimentata da pozzi privati. La motopompa da 500 m³/h preleva l'acqua dal canale industriale della società che alimenta per derivazione dal fiume Toce la Centrale Idroelettrica di Megolo, e che è pertanto da considerarsi una fonte inesauribile.

I controlli dell'efficienza dei mezzi vengono effettuati secondo le modalità e le periodicità previste dalle Norme.

In particolare le attrezzature antincendio dell'impianto Cloroaromatici, ove vengono utilizzate e prodotte sostanze infiammabili, sono costituite da:

- estintori a polvere
- monitori idroschiuma con serbatoio di schiumogeno da 1000 l
- idranti soprassuolo a colonna
- impianto ad acqua e/o schiuma dedicato al parco stoccaggio
- impianto ad acqua e/o schiuma dedicato alla pensilina di carico/scarico
- impianto ad acqua e/o schiuma a protezione della tettoia stoccaggio prodotti confezionati
- impianto ad acqua e/o schiuma dedicato alla zona pompe dell'impianto.

Descrizione impianto antincendio Parco Stoccaggio Cloroaromatici

Il parco serbatoi è asservito da una rete antincendio, costituita da un collettore DN 250 dal quale si diramano due tubazioni DN 150 a chiusura dell'anello perimetrale del parco in oggetto. Questo anello antincendio permette l'allacciamento ai seguenti sistemi di estinzione incendi:

- a. impianto fisso antincendio, costituito da un sistema di miscelazione a spostamento di liquido contenente liquido schiumogeno, tipo HYDRAL AR fornito dalla ditta SABO ed utilizzato in concentrazione 3% per l'immediato intervento a:
 - serbatoi S201 - S202 - S205 -S207 -S250 - S251 - S252 - S253 - S303 - S254 pompe P 200 A/B - P 220 A/B - P 221 - P250 - P 1 - P2 A/B - P 258 - P259 - P 255.
- b. Sistema automatico di immissione schiuma all'interno dei bacini di contenimento Clorurati del Benzene e del Toluene
- c. mezzi di protezione mobili, quali monitori carrellati idroschiuma ed autopompa, contenenti liquido schiumogeno tipo UNIVEX, fornito dalla ditta SABO ed utilizzato in concentrazione 6% per interventi ai serbatoi S10 A/B/C - S5Ex - S6Ex - S7Ex - S8Ex, - S4315 A/B – S503 Olio Combustibile o quanto altro necessita.

Nella zona pompe, presso la Pensilina di carico/scarico dei prodotti ed all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi contenenti liquidi infiammabili di categoria A e B, sono installati esplosimetri (annusatori) in continuo. In caso di perdita di prodotto, ne viene segnalata la presenza tramite allarmi posti in sala controllo Cloro Aromatici. Le pompe di scarico e alimentazione impianto del Benzene e Toluene, sono dotate di esplosimetri con blocchi di sicurezza.

Elenco caratteristiche Serbatoi

Sigla disegno 1-173	Sigla Reparto	Prodotto	Diam. mt	H mt	Sup. mq	Circonf. mt	Vol. mc	Raffr. anelli	Imm. Schiuma
4301	207	Benzene	7,6	11	45,36	24	500	Si	Alto
4302	202	o-CT	7,6	11	45,36	24	500	Si	Basso
4303	201	p-CT	7,6	11	45,36	24	500	Si	Basso
4304	205	p-CT	6,8	8,5	36,32	21,4	300	Si	Basso
4305	303	dCT	6,5	6	33,16	20,4	200	Si	No
4306	250	Solveni	6,8	8,5	36,32	21,4	300	Si	Alto
4307	251	o-CT	6,8	8,5	36,32	21,4	300	Si	Alto
4308	252	MCB	7,6	11	45,36	24	500	Si	Alto
4309	253	Toluene	7,6	11	45,36	24	500	Si	Alto
4310	254	Peci	6,5	6	33,16	20,4	200	Si	No

Il sistema di protezione fisso risulta costituito da:

- N° 2 serbatoi con membrana a spostamento di liquido con un contenuto pari a circa 4000 litri di liquido schiumogeno cadauno;
- Sistema automatico per l'immissione di schiuma all'interno dei bacini di contenimento degli infiammabili di categoria B, composti da clorurati del Benzene e del Toluene.
- Sistema di lance e camere per immissione di schiuma a bassa espansione all'interno dei serbatoi.
- Sistema di raffreddamento della superficie esterna dei serbatoi con semianelli supportanti ugelli di distribuzione alimentabili con acqua e/o miscela acqua/schiumogeno.
- Sistema di raffreddamento delle pompe di alimentazione, tramite ugelli alimentabili con acqua e/o miscela acqua/schiumogeno.
- Sistema di protezione fisso per la distribuzione di schiuma alla pensilina di carico dei prodotti relativi al parco in oggetto.
- N° 6 monitori autooscillanti con serbatoio di schiumogeno
- Liquido schiumogeno di riserva posto presso la stazione d'erogazione schiumogeno pari a circa 2000 l.

A seguito dell'incremento conseguente agli interventi la quantità di schiumogeno disponibile in loco per il pronto intervento nell'area di stoccaggio è pari a circa 15000 l.

Presso la stazione d'erogazione schiuma è stato realizzato un by-pass fra la rete schiuma e la linea d'adduzione dell'acqua antincendio ai serbatoi in modo da poter inviare la miscela acqua/schiumogeno anche agli anelli di raffreddamento dei serbatoi.

L'utilizzo della miscela acqua/schiumogeno erogata dagli ugelli di raffreddamento, posti sui serbatoi, consente di inviare schiuma anche nei bacini di contenimento ricoprendo in tal modo la superficie della pozza minimizzando, pertanto, l'evaporazione della sostanza dalla superficie della pozza. Inoltre si segnala che nei bacini di contenimento del parco stoccaggio sono installati rilevatori con allarme visivo e sonoro in Sala Controllo

Descrizione del Sistema automatico di immissione schiuma all'interno dei bacini di contenimento clorurati del Benzene e Toluene.

Il sistema è stato installato allo scopo di evitare la dispersione di HCL in atmosfera, derivante da un incendio di un Cloro derivato fuoriuscito nel bacino di contenimento di un serbatoio di stoccaggio. Ciascuno dei bacini interessati ha due sensori. Quando uno dei due rileva la presenza d'organici, causa un preallarme (al 15% del LIE) e un allarme (al 30% del LIE). Quando entrambi i sensori rilevano il 30% del LIE, s'innescia il sistema automatico d'immissione schiuma nel bacino interessato.

È anche previsto l'ingresso della schiuma in più bacini se dovessero andare contemporaneamente in allarme.

L'intervento del sistema d'immissione schiuma è segnalato, a quadro, da apposito segnale ottico/acustico ed in campo, da una sirena posta all'interno dei bacini che da avviso dell'immissione in corso della schiuma.

Descrizione Sistema fisso antincendio a protezioni della pensilina di carico e scarico Cloroaromatici

Tale impianto è costituito da:

- a. un serbatoio con membrana a spostamento di liquido, con una capacità pari a 6000 litri di liquido schiumogeno;
- b. sistema di erogazione schiuma tramite due diramazioni, a protezione della zona di carico, costituite da 24 ugelli per lato con portata cadauno di 50 l/m;
- c. schermo protettivo ad acqua tra i due lati della pensilina costituito da n°. 12 ugelli a getto piatto.

Sistema fisso antincendio a protezioni della tettoia stoccaggio fusti CLAR

Premessa

Il sistema antincendio installato a circa 10 mt a Nord del magazzino e dietro ad un muro per la protezione degli operatori, prevede l'impiego di schiuma a bassa espansione, erogata attraverso ugelli idroschiuma con portata pari a 120 lt/min cad.

L'impianto antincendio è alimentato dalla rete antincendio principale, attraverso una tubazione interrata da DN 150, da questo si diramano le linee fuori terra di alimentazione della stazione di produzione schiuma e di un monitore autoscollante.

Caratteristiche delle apparecchiature

Il sistema è costituito principalmente da un serbatoio stoccaggio schiumogeno, avente una capacità massima di 3000 lt e da un tubo miscelatore opportunamente dimensionato, Lo schiumogeno utilizzato è del tipo UNIVEX fornito dalla ditta SABO ed utilizzato in percentuale di miscelazione pari al 3 %.

La stessa acqua di rete, convogliata, serve quale mezzo di spinta per il liquido schiumogeno. I due liquidi (acqua-schiumogeno) sono tenuti separati da una membrana in materiale sintetico, fissata sulla parte superiore del serbatoio.

QUANTITÀ SCHIUMOGENO IN AREA STOCCAGGIO CLAR

MEZZO UTILIZZATO SULL'INCENDIO	TIPO DI SCHIUMA	CONCENTR. UTILIZZO %	STOCCAGGIO lt	PORTATA D'UTILIZZO mc/h	AUTONOMIA minuti
n. 2 serbatoi fissi per parco stocc.	HYDRAL AR	3	7.500	250	60
n. 1 serbatoio per pensilina	UNIVEX	6	3200	72 (24 ugelli da 50 l/min. x un lato)	44
n. 6 monitori area stoccaggio	UNIVEX	6	1000x 6	90	11 per ogni monitore
n.1 serbatoio per tettoia fusti	UNIVEX	3	3000	173 (24 ugelli da 120 l/min.)	30

Sistema antincendio del Reparto produttivo Cloroaromatici

A seguito degli interventi di miglioramento realizzati in anni recenti, i sistemi di protezione antincendio del reparto Cloroaromatici relativamente all'area di produzione sono costituiti da:

- monitori mobili con serbatoio schiumogeno da 1000 l, collegati mediante manichette alla rete antincendio (n. 6)
- impianto antincendio fisso per la zona pompe con serbatoio di schiumogeno da 3000 l
- n. 18 analizzatori di esplosività con allarme visivo e sonoro locale ed in Sala Controllo

Sistema fisso antincendio nella zona pompe del reparto CLAR

Premessa

Il sistema antincendio prevede l'impiego di schiuma a bassa espansione, erogata attraverso ugelli, collocati a blocchi sulle aree pompe delle sezioni Clorobenzene e Clorotoluene. Inoltre è previsto il raffreddamento ad acqua frazionata dei serbatoi S1A - S1B - S12.

L'impianto antincendio è alimentato dalla rete principale, attraverso una tubazione interrata da DN 100 collegata ad un idrante soprasuolo, da questo si dirama la linea di alimentazione del sistema di premescolazione a spostamento di liquido. Inoltre in zone limitrofe sono posizionati dei monitori carrellati idroschiuma, contenenti liquido schiumogeno tipo UNIVEX, fornito dalla ditta SABO ed utilizzato in concentrazione 6%.

Caratteristiche delle apparecchiature

Il sistema è costituito principalmente da:

- un serbatoio stoccaggio schiumogeno, avente una capacità di 3000 lt,
- un tubo miscelatore opportunamente dimensionato,
- una linea dotata di ugelli idroschiuma con portata variabile tra i 50 e 80 lt/min cad., a protezione della sezione Clorobenzene
- una linea dotata di ugelli idroschiuma con portata variabile tra i 50 e 80 lt/min cad., a protezione della sezione Clorotoluene
- una linea dotata di ugelli idrici a protezione dei serbatoi S1A - S1B - S12 e relative pompe.

Lo schiumogeno utilizzato è del tipo UNIVEX fornito dalla ditta SABO ed utilizzato in percentuale di miscelazione pari al 3 %.

La stessa acqua di rete, convogliata, serve quale mezzo di spinta per il liquido schiumogeno. I due liquidi (acqua-schiumogeno) sono tenuti separati da una membrana in materiale sintetico, fissata sulla parte superiore del serbatoio.

Quantità schiumogeno di pronto intervento area impianto

MEZZO UTILIZZATO SULL'INCENDIO	TIPO DI SCHIUMA	CONCENTR. UTILIZZO %	STOCCAGGIO It	PORTATA DI UTILIZZO mc/h	AUTONOMIA minuti
n. 6 monitori area impianto	UNIVEX	6	1000x 6	90	11 per ogni monitore
n.1 serbatoio per area pompe	UNIVEX	3	3000	100 (per sezione)	60 (per sezione)

In Allegato 1.D.1.10.1. è riportata la descrizione dei mezzi antincendio e relativa planimetria.

La verifica delle attrezzature antincendio fissa viene fatta con una periodicità:

- la verifica del sistema antincendio a schiuma è semestrale;
- l'efficacia del liquido schiumogeno viene fatto annualmente;
- il controllo delle pressioni sulla mandata della pompa e sull'anello è mensile.

La procedura PS 125 – "Prove periodiche di funzionalità dei sistemi antincendio" è consultabile via INTRANET presso lo Stabilimento.

1.D.1.10.2 Sistema di drenaggio

Data la zona particolarmente piovosa il sistema fognario è stato previsto con capacità di smaltimento senza che insorgano problemi di accumulo.

Il sistema fognario è stato dimensionato per una capacità superiore alla portata massima di alimentazione della rete idrica.

Quindi in caso di impiego massimo di acqua per emergenza incendio, lo smaltimento della stessa è garantito.

La planimetria della rete fognaria è riportata in Allegato 1.E.1.1.2.

1.D.1.10.3 Sorgente di approvvigionamento acqua antincendio

In Allegato 1.D.1.10.3 è riportata la planimetria delle fonti di approvvigionamento acqua.

Nello stesso allegato si riportano tipo e quantità degli agenti estinguenti a schiuma, estintori portatili e carrellati a polvere, autoprotettori, ognuno con l'indicazione dell'ubicazione nello stabilimento.

1.D.1.10.4 Certificato di prevenzione incendi

La Società ha provveduto a presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Verbania la documentazione prevista per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, ai sensi del DM 19/03/2001 e secondo il DM 04/05/1998.

1.D.1.10.5 Estinzione con gas inerte o spegnimento con vapore

Negli impianti di processo analizzati, non è prevista l'estinzione degli incendi con gas inerte, o con vapore.

Esistono sistemi manuali di erogazione azoto nel ciclo dei serbatoi di stoccaggio infiammabili e collettore Off-Gas.

1.D.1.11 SITUAZIONI DI EMERGENZA E RELATIVI PIANI

1.D.1.11.1 Dislocazione sale controllo, uffici, laboratori etc.

La dislocazione di sale controllo, uffici e laboratori sala controllo emergenza e centralino telefonico e di telecomunicazioni, locali e strutture di intervento antincendio, portineria, infermeria è indicata nella planimetria dell'Allegato 1.D.11.5.

1.D.1.11.2 Mezzi di comunicazione all'interno e con l'esterno

I mezzi di comunicazione all'interno sono:

- linee telefoniche interne ordinarie, con apparecchi ubicati nelle sale di controllo e collegati al centralino ed uffici, abilitati alla comunicazione diretta con l'esterno, tramite centralino, con apposito codice di autorizzazione. Ogni singolo impianto inoltre risulta dotato di un ulteriore apparecchio, costantemente abilitato alle comunicazioni con l'esterno ed ubicato nell'ufficio del caporeparto;
- il centralino è presidiato 24 ore su 24, in linea di principio la rete telefonica interna è autosufficiente durante le emergenze, essendo alimentata con batterie di soccorso;
- apparecchi portatili di radiocomunicazione, il cui uso è regolamentato dalle procedure di emergenza dislocate presso la sala quadri degli impianti ed i servizi per l'emergenza;
- telefoni cellulari.

1.D.1.11.3 Ubicazione dei servizi di emergenza

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 1.D.1.11.1.

1.D.1.11.4 Programma di addestramento

In Allegato 1.C.1.7.2 è riportato il riepilogo dei corsi di addestramento dell'anno 2004 comprendente anche l'addestramento antincendio e simulazioni d'intervento sulla base degli scenari incidentali individuati.

1.D.1.11.5 Vie di fuga e uscite di sicurezza

Tenuto conto della particolare struttura dello stabilimento, le vie di fuga e le uscite di emergenza sono in generale facilitate per l'assenza di strutture o luoghi chiusi (Vedi Allegato 1.D.1.11.5). Le vie di fuga sono segnalate in loco da apposita segnaletica.